

Dal centro-sinistra capitolino

Varato il programma (col sindaco pronto a dare le dimissioni)

La seduta del Consiglio dominata dal caldo e da una lunghissima replica di Petrucci — Dichiarazione del compagno Aldo Natoli

Le dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco nel maggio scorso a nome della Giunta di centro-sinistra eletta proprio un anno fa, sono state ieri sera staccamente approvate dalla maggioranza di centro-sinistra, dopo una seduta su cui ha pesato notevolmente il lato più lunghista replica di Petrucci e dall'alto il caldo. A metà circa della replica, il sindaco è stato colto da un leggero mal di testa e la seduta è stata sospesa per circa un quarto d'ora. Alla ripresa, Petrucci ha svolto molto la sua replica e si è giunti così al voto per il bilancio.

Una certa attesa c'era stata in verità sul tema « sul contenuto della replica di Petrucci, ma è stata un'attesa del tutto diversa. Petrucci si è discusso in una nutrita analisi di elementi particolari, senza un sforzo di sintesi politica. Si è avuto insomma l'impressione, netta, che non si sia voluto imporre a fondo un programma quinquennale da lui presentato. L'idea di non volerlo, ha invece dato il senso di una prima carica di primo cittadino per presentarsi candidato alle prossime elezioni politiche.

Il sindaco, nella sostanza, si è liberato dallo stralzo rivoluzionario, definendolo « senza argomentazione, « precorrette e generiche » e ha ribadito alcuni concetti generali sulla dimensione nazionale dei problemi cittadini. Circa la possibilità dei precedenti dimo- di centro-destra per l'attuale situazione finanziaria del Comune (questione sollevata nel corso del dibattito dal PSU), Petrucci, smentendo i socialisti, ha affermato che l'eredità del passato deve essere passata « senza alcun beneficio di inventario ». Non per altro si specificò ha ribadito gli impegni per il decentramento e ammesso i ritardi nell'attuazione del piano regolatore.

La seduta si è conclusa con la approvazione dell'ordine del giorno presentato dai gruppi di maggioranza (DC, PRI e PSU) che ha ottenuto 41 voti. I consiglieri del PCI hanno votato contro. Sulle ragioni del voto espresso dal PCI, il compagno Aldo Natoli, capogruppo in Campidoglio, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « L'indottrinato del sindaco ha impedito che la sessione del Consiglio comunale si chiudesse oltre che con il voto sul programma anche con la votazione degli ordini del giorno presentati dal nostro gruppo e che esprimono una linea alternativa a quella del centro-sinistra capitolino, nonché con le dichiarazioni di voto sul programma stesso. Tuttavia non ci possiamo essere dubbi sulla posizione del nostro gruppo, del resto illustrata diligentemente l'altro sera dal compagno Vetere, nella dichiarazione sul bilancio.

« Il sindaco, che era rimasto quasi sempre assente dal lungo dibattito, si è trovato nell'impossibilità di replicare in modo sintetico e politico, rispondendo e magari respingendo le istanze e i problemi che erano stati sollevati. Ha così imboccato la via di una lunghissima replica analitica, slegata, apologetica e pro-pastorale, da funzionari abituati esclusivamente ai magnifici care le opere del regime.

« Nella sostanza il programma quinquennale è rimasto sospeso per aria. La sua validità è apparsa un voto esiguo nella buca, sfuocata e poco convinta autodifesa di Petrucci.

« Del resto, che valore poteva avere ormai un programma il cui presentatore ha già fatto sapere che lo lascerà in eredità ai suoi successori, perché egli ormai da nessun altro momento è stato lontano dall'aspirazione di abbandonare il Campidoglio per trasferirsi, dopo le prossime elezioni politiche, alla Camera dei deputati.

« Così, in una serata afosa e opprimente, dopo una pesante replica di cui il sindaco è stato

la prima vittima, il mirabolante programma quinquennale ha visto celebrare le proprie esecutive prime anziché di essere varato. « Ed ecco il testo dell'ordine del giorno votato l'altra sera dal Consiglio comunale dopo che il ministero degli Interni aveva respinto la deliberazione con la quale il Comune assumeva in gestione diretta i servizi di refezione scolastica.

Il Consiglio comunale, riconfermato la validità della scelta di politica scolastica operata con deliberazione n. 2028 del 20 giugno 1967, relativa alla « assunzione della gestione diretta dei Servizi della refezione scolastica e del doposcuola in via sperimentale a decorrere dal 1967-68 », con il voto unanime del Consiglio di Roma — all'unanimità — si proponeva di intervenire direttamente nell'organizzazione di alcune attività sussidiarie della scuola, significative per il rilevante valore sociale e democratico; sottolineando che l'art. 58 del Regolamento Generale Portabile dell'Unità, che rende del 1928 (R. D. n. 197), non abrogato, afferma il contrario di quanto sostenuto nella risposta del Ministero dell'Interno;

« riafferma che l'Ente Locale ha indiscutibilmente la possibilità giuridica di realizzare attività integrative nella scuola quando abbia soddisfatto agli obblighi di cui alla legge n. 261 del 43-1958 relativa al riordino del Patrimoine Scolastico; « pone in evidenza le soluzioni adottate al riguardo dalle maggiori città italiane che pongono Roma in una situazione chiaramente atipica per quanto riguarda i servizi scolastici sussidiari;

« di mandato alla Giunta, anche in vista dell'imminente inizio del nuovo anno scolastico, di espere a tutti i livelli le vie per le quali sia rispettata la volontà del Consiglio Comunale e che si addegnatamente risolto il problema in esame che non è in alcun modo definito, né in sede giuridica né in sede pratica, dalle indicazioni contenute nella risposta del Ministero dell'Interno;

Nella stessa seduta il compagno Natoli aveva proposto, e il sindaco ha accettato, che l'amministrazione prendesse, attraverso i parlamentari romani, una iniziativa per ottenere che lo Stato raddoppi l'attuale contributo annuale di cinque miliardi e conceda alla città in quanto capitale.



Così è ridotta dopo il tragico scontro di Terracina la « 1100 » di Remo Pezza. L'uomo (nella foto piccola in alto, a destra) è morto nella sciagura con i figlioli Maurizio e Nadia (altre foto piccole a destra).

Di nuovo un caldo d'inferno La città come una fornace

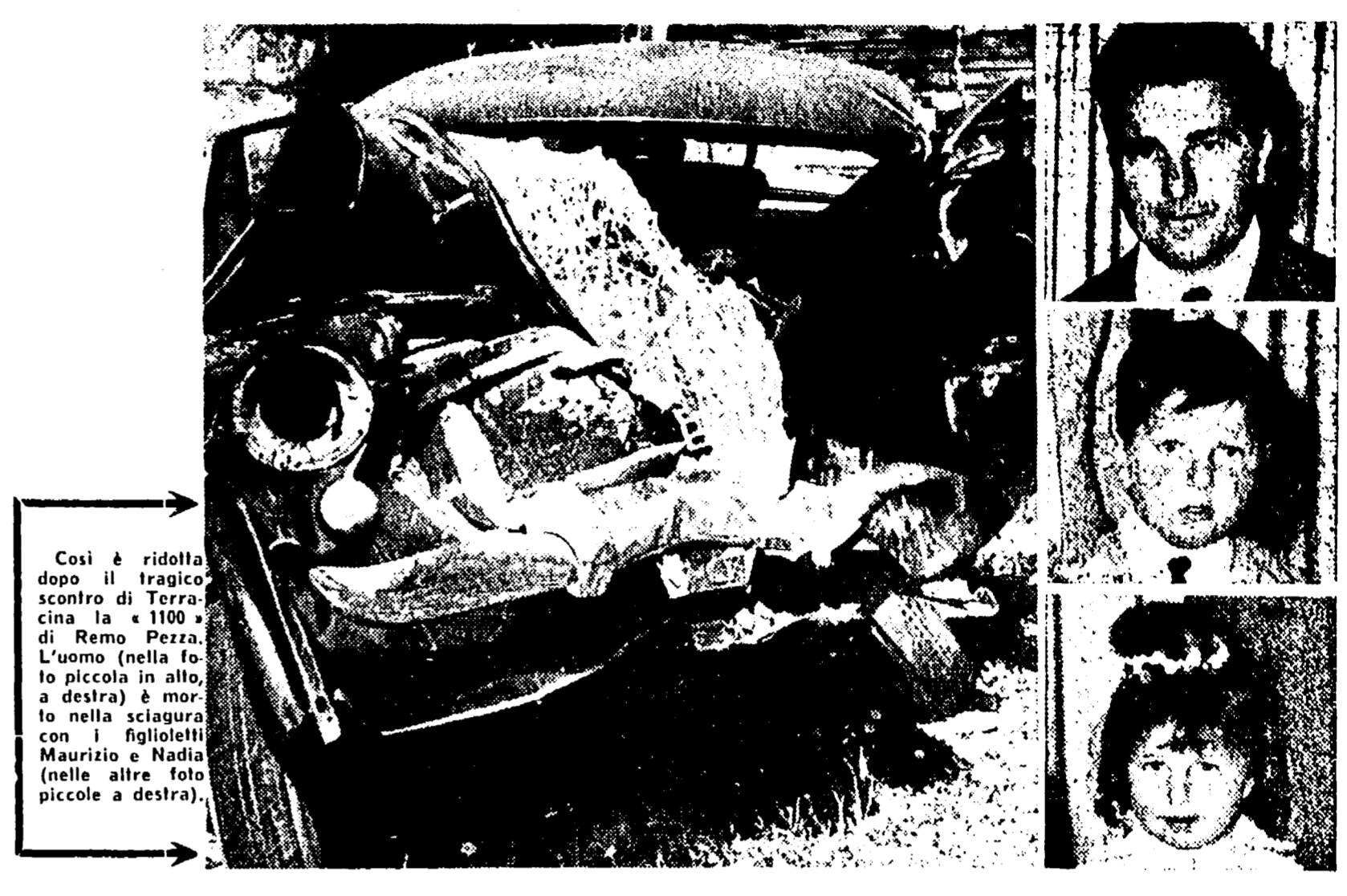
Nel giro di poche ore le strade delle porte di Roma sono state teatro di una serie impressionante di incidenti mortali di cui sono rimaste vittime sette persone tra le quali due bambini di 3 e 5 anni. La causa di tutte le tragedie è stata quasi sempre l'imprudenza e l'insufficienza delle norme di guida. La più allucinata è certamente quella avvenuta sulla « fuffuccia » di Terracina, una delle strade che detengono il triste primato della pericolosità. In un terribile scontro frontale hanno perso la vita quattro persone fra cui un bambino di 35 anni e i suoi due bambini. L'altra vittima dell'incidente è un ferocivore di Vellettri.

La polizia stradale, accorsa sul posto, si è trovata di fronte ad uno spettacolo agghiacciante.

Nel giro di poche ore le strade delle porte di Roma sono state teatro di una serie impressionante di incidenti mortali di cui sono rimaste vittime sette persone tra le quali due bambini di 3 e 5 anni. La causa di tutte le tragedie è stata quasi sempre l'imprudenza e l'insufficienza delle norme di guida.

Non ci sono testimoni ma la Stradale ne è sicura

Per un sorpasso a fari alti la tragedia (4 morti) di Terracina



Su una vettura viaggiavano col padre 2 bambini: tutti morti sul colpo - Incidenti mortali sulla Nettunense, a Borgo Pasubio e sull'A2

La causa, certamente, sono difficili da accertare. Comunque la Stradale fa delle ipotesi. Una sembra più attendibile: un maltempo di uno dei conducenti, o lo scoppio di un pneumatico, o anche un abbagliamento reciproco.

Un altro incidente mortale è accaduto sulla via Nettunense, sulla via Nettunense. Una « 1100 », diretta verso Nettuno, in località Tre Cancelli, nell'abbondanza di strada, è entrata in collisione con un camion della Nettunense Urbana di Roma. Uno dei tre giovani che viaggiavano sulla vettura, Vincenzo Manzoli di 17 anni, è deceduto pochi minuti dopo, mentre il conducente, Alessandro Pacifico di vent'anni e l'altro passeggero Francesco Renzi di 20 anni, sono rimasti feriti in modo grave.

Fiumicino Vietato... morire!

« Vietato, morire a Fiumicino »: è il titolo di una lettera che l'Assessorato all'Igiene ha spedito all'azienda Funeraria di Fiumicino e che sollecita la chiusura del cimitero di Fiumicino.

« Vietato, morire a Fiumicino »: è il titolo di una lettera che l'Assessorato all'Igiene ha spedito all'azienda Funeraria di Fiumicino e che sollecita la chiusura del cimitero di Fiumicino. Nella lettera si è parlato di una lettera che l'Assessorato all'Igiene ha spedito all'azienda Funeraria di Fiumicino e che sollecita la chiusura del cimitero di Fiumicino.

In lotta da 4 giorni le infermiere di « Valle Fiorita »

SCIOPERO AD OLTRANZA NELLA CLINICA CONVENZIONATA CON GLI « OSPEDALI RIUNITI »

Ricevono 37.000 lire per un mese di lavoro - Le responsabilità della direzione - Che ne pensano il commissario Longo e il sovrintendente Alonzo?

Da quattro giorni le infermiere della « Valle Fiorita » sono in sciopero per protesta contro l'assurda situazione esistente all'interno della clinica. Sono costrette infatti a lavorare per più di dodici ore al giorno ricevendo uno stipendio mensile di 37.000 lire.

« Come è noto alla « Valle Fiorita » le infermiere devon assistere a un numero elevatissimo di malati; ognuna è responsabile di circa 40 letti.

Chi manovra per la smobilitazione della « Luciani »?

Si è svolto ieri, al ministero del Lavoro, l'incontro tra il sottosegretario Calvi e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali della CGIL e della CISL, per discutere la situazione venutasi a creare nel lanificio « Luciani » di Pietralata.

Mentre si estende la lotta dei lavoratori tessili

« Chi manovra per la smobilitazione della « Luciani »? » E' un problema politico che investe direttamente tutte le forze preesistenti allo sviluppo e alla smobilitazione del settore tessile.

piccola cronaca

Il giorno 202, giovedì 3 agosto 2215 1900. Onomastico: Leda. Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 20.18. Luna nuova il 6.

La sottoscrizione per la stampa comunista

14 sezioni hanno raggiunto il 100%

Notevoli passi in avanti sono stati compiuti durante le « quattro giornate » per cui che riguarda la sottoscrizione. Tren-tuno sezioni, si trovano oltre il 30% (16 di queste nella città), mentre 14 sezioni hanno già raggiunto e superato il 100 e 12 si trovano al 100 e 40.